

Medie Times



Quando la classe diventa redazione...

Ogni giornale che si rispetti nasce con una linea editoriale ben definita. *Medie Times* non vuole essere da meno e si propone di comunicare partendo dal binomio "ascolto&incontro", che richiama la cifra educativa del Sacro Cuore. I ragazzi hanno scelto di scrivere ciò che hanno ascoltato in classe, in costante rimando a vicende a loro vicine e lontane nello spazio e nel tempo. Spiegazioni, idee, sensibilità differenti trovano una perfetta sintesi nei loro articoli, in cui si incontrano discipline ed argomenti analizzati secondo l'ottica del cronista, cioè di colui che, come insegna Papa Francesco, è chiamato a raccontare e comunicare con il mondo, perché prima lo ha ascoltato nelle sue diverse sfaccettature.

1

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Le aree a rischio in Campania

2

STORIA DEL GRANO

Loro giallo tra storia, scienza e attualità

3

COSTITUZIONE VS MAGNA CHARTA

Differenze e affinità tra le due leggi costitutive



La Campania di Omero e Virgilio

Viaggio tra i luoghi significativi legati ai grandi poemi epici



Giornata mondiale dello sport

Come lo sport si fa strumento di pace



Intervista a Tania

I sorrisi, gli abbracci e le paroline magiche...

Dissesto idrogeologico: aree a rischio in Campania

Verde, giallo, arancione, rosso. Non sono i colori della bandiera di uno Stato, ma sono i livelli di allerta meteo che la Protezione Civile campana definisce nei suoi bollettini quotidiani. I diversi colori avvertono della possibilità o meno che si verifichino degli eventi idrogeologici in conseguenza di fenomeni meteorologici di particolare intensità. A volte ce ne accorgiamo solo quando si chiudono le scuole ed altri luoghi pubblici (come i parchi e i cimiteri), ma quest'attività è quanto mai preziosa in un territorio tanto affascinante quanto fragile come il nostro.

Il territorio campano è particolarmente suscettibile al dissesto idrogeologico ed è soggetto a dissesti dipendenti da frane, sprofondamenti per la presenza di cavità sotterranee, per fenomeni alluvionali, per l'erosione dei versanti e delle aree costiere.

Il territorio napoletano è particolarmente a rischio di frane lungo i pendii in terreno sciolto. Il crollo di costoni in tufo, di cedimenti di cavità sotterranee, allagamenti nelle zone ribassate della città, voragini nelle strade.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici rientrano la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da una orografia complessa e da bacini idrici.

Per comprendere la gravità della situazione, basta leggere il rapporto dell'I.S.P.R.A (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale): in Campania, su 13.671 km³ di superficie, ben 2670 (il 19,5%) sono soggetti a rischio frana elevato e molto elevato.

A questi territori si aggiungono, e in qualche caso si sovrappongono, ben 693 km³ a pericolosità idraulica media.

In totale, il territorio della Campania esposto a dissesto idrogeologico ammonta a 3338 km³: il 24,4% della superficie regionale.



Cosa s'intende per dissesto idrogeologico?

La definizione di dissesto idrogeologico indica un insieme di processi di degradazione del territorio e del suolo più nello specifico, processi innescati quasi esclusivamente dall'uomo, che hanno conseguenze notevolmente gravi, soprattutto quando si verificano determinate condizioni meteorologiche.

Le attività umane che incidono maggiormente sono la cementificazione, la deforestazione, l'abusivismo edilizio (piaga particolarmente profonda nel nostro paese), l'abbandono dei terreni d'altura, lo scavo scriteriato di cave, le tecniche di coltura non ecosostenibili, le estrazioni di idrocarburi e di acqua.

Il rischio idrogeologico consiste nella misura in cui un evento idrogeologico può provocare danno alla popolazione e alle infrastrutture in un determinato territorio.

Frane, alluvioni, erosioni costiere, valanghe, subsidenze sono le manifestazioni più tipiche di dissesto idrogeologico.

Il rischio idrogeologico è inoltre fortemente condizionato dal cambiamento climatico e dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei territori montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto ed aumentato l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

Campania: geografia del territorio

Nel territorio campano si distinguono abbastanza chiaramente due parti allungate da nord-ovest a sud-est: una sezione litoranea, per lo più pianeggiante, inframmezzata da rilievi montuosi d'origine vulcanica (Campi Flegrei e Somma Vesuviana) o di origine sedimentaria (Monti Lattari), e una sezione interna, alquanto accidentata, sebbene interrotta da zone di scarsa elevazione.

L'area di maggior importanza della sezione litoranea è il bassopiano campano, fertile e ben popolato, solcato a nord dal Volturno e a sud dal Sarno. Estensione minore hanno le altre due pianure litoranee, quella del Garigliano a nord e quella del Sele a sud; varie isole si affiancano lungo la costa, alcune vulcaniche (Ischia, Vivara, Procida, Nisida), altre calcaree (Capri).

La regione interna comprende il tratto dell'Appennino in cui la catena perde la sua unità e si fraziona in una serie di massicci calcarei allineati da nord-ovest a sud-est, con le quote maggiori nel Matese (2050 m); si succedono il Taburno, l'Avella, i monti Picentini (il Cervialto è la vetta più alta), l'Alburno e il



Cervati. Un solco (valle del Tammaro, conca di Benevento, Alta valle del Calore) divide, da questi, i rilievi argillosi più bassi posti ad est (monti della Daunia).

I corsi d'acqua, diretti per la massima parte al Tirreno, si sono aperti la strada con profonde gole, alimentati da grosse sorgenti che sgorgano ai piedi dei rilievi carsici oltre metà del territorio.

CURIOSITÀ

Ahvaz, in Iran, è la città più calda al mondo e vive in un clima desertico con estati lunghe e roventi ed inverni brevi e miti. La temperatura massima si registra in estate con 45-50 gradi, mentre in inverno la massima è di 18 gradi e la minima non scende al di sotto degli 8°.

Si trova in Siberia la città più fredda: a Yakutsk il termometro oscilla tra i -42° e 25° gradi, raramente è inferiore a -49° o superiore a 31°. I cambiamenti climatici hanno effetto anche qui: l'estate dello scorso anno ha fatto registrare un nuovo record di temperatura nell'Artico, con 38 gradi. I due Poli non sono mai stati così caldi.



L'oro giallo tra storia, scienza ed attualità

Tre mesi di guerra in Ucraina hanno prodotto conseguenze in Europa, e non solo, anche sul piano economico. A salire è stato subito il prezzo del grano, seguito a ruota da quello della pasta e del pane, aumentati rispettivamente fino al 30% e fino al 10%. Ucraina e Russia rappresentano il 29% delle esportazioni globali di grano e sono in grado di sfamare circa 600-800 milioni di persone. L'Ucraina produce 25 milioni di tonnellate di grano tenero utilizzato per realizzare il pane; in Italia dall'Ucraina arriva il 2,7% delle importazioni di grano tenero.

Per suolo si intende lo strato superiore della crosta terrestre formato da componenti minerali, humus, acqua, aria e organismi viventi. Per coltivare il grano serve un terreno permeabile, mediamente argilloso e fertile, anche se il frumento si adatta in maniera eccellente a quasi tutti i tipi di suolo (eccezion fatta per quelli troppo azotati o compatti).

All'inizio del Basso medioevo (anno 1000) venne introdotta una nuova tecnica agricola, la rotazione triennale. Tale tecnica prevedeva la divisione del campo in tre parti: una dedicata alla coltivazione dei grani, la seconda alla coltivazione dei legumi e la terza veniva lasciata a maggese (ovvero a riposo). Ogni anno le tre parti venivano invertite in modo tale che il terreno avesse il tempo di rigenerare le proprie sostanze nutritive.



Circa 200 specie di erbe selvatiche popolano i campi di frumento in tutta Italia. La specie più presente in assoluto è il papavero, seguito dalla veronica e dall'avena. Seguono il caglio e il poligono aviculare, poi il loietto e la fumaria, quindi il poligono convolvolo, la senape selvatica e per finire la mordigallina.

Le origini della pasta

Per la produzione della pasta è essenziale il grano; la sua storia ha origini molto antiche. Si dice che la ricetta della pasta sia stata inventata dai cinesi ma successivamente fu Marco Polo a portarla in Italia. All'inizio del medioevo la tradizione della pasta sembra scomparire per alcuni secoli. Al giorno d'oggi la Francia è il più grande produttore di grano in Europa con circa 39 milioni di tonnellate, la Russia e l'Ucraina rappresentano il primo e il terzo esportatore mondiale di cereali.

UN DOMINGO COMIENDO NAPOLITANO

De primer plato para un domingo napolitano hay ragù hecho con carne picada y salsa.

De segundo plato hay parmigiana de berenjenas cocinada al horno con salsa de tomate y queso parmesano.

Para terminar, de postre podemos tomar un babà.



Confronto fra Magna Charta e Costituzione

La Magna Charta è tra i documenti più famosi e più antichi al mondo ed è il primo delle cosiddette “carte di diritti” (Habeas Corpus Act, Bill of Rights etc.) che formano la costituzione del Regno Unito, definita “costituzione non scritta” perché non basata su un unico testo come quella italiana. Concessa dal re d'Inghilterra Giovanni Senzaterra come soluzione pratica alla crisi politica del 1215 con i baroni ribelli, la Magna Charta Libertatum ha stabilito per la prima volta il principio che ognuno – compreso il Re – è soggetto alla legge e riconosce per iscritto i diritti dei feudatari, della Chiesa, delle città inglesi e degli «uomini liberi» (escludendo dunque i servi della gleba) nei confronti del sovrano d'Inghilterra, limitandone i poteri.

Proprio per questo la Magna Carta è divenuta nei secoli successivi anche uno dei simboli del contratto sociale e di una tradizione politica, quella del costituzionalismo liberale, che ha definito i valori fondanti del moderno stato di diritto e della convivenza democratica. Tre dei 63 articoli della Magna Charta sono ancora in vigore nel Regno Unito.

Più giovane di quella inglese ma più democratica e popolare. È la nostra Costituzione, scritta da 75 persone (cioè i padri costituenti) come sintesi perfetta delle ideologie politiche, morali e sociali dell'Ottocento e del primo Novecento: democratica, liberale, cattolica, socialista. Ci sono volute ben 170 sedute per definirla,



scegliendo con cura ogni singola parola che mettesse d'accordo tutti. Promulgata dal Capo dello Stato provvisorio, Enrico de Nicola (poi designato primo Presidente della Repubblica), nel 1947 ed entrata in vigore un anno dopo (1 gennaio 1948), è composta da 139 articoli e definisce diritti e doveri dei cittadini e le funzioni degli organi fondamentali dello Stato. Inoltre è la prima costituzione a dire che la sovranità di uno Stato può essere limitata (art.11).

I testi originali

Del testo originale del 1947 restano tre copie. La prima è conservata nell'archivio storico della Presidenza della Repubblica Italiana, la seconda nell'Archivio storico della Camera dei deputati, la terza nell'Archivio centrale dello Stato. Della Magna Charta, invece, sono disponibili quattro copie manoscritte, originali, e si trovano tutte in Inghilterra: due sono alla British Library, una nella cattedrale di Lincoln e poi c'è quella di Salisbury che è la più leggibile e meglio conservata.

WHEN WAS THE MAGNA CHARTA LIBERTATUM BORN? AND THE ITALIAN CONSTITUTION?

The Magna Charta Libertatum was born in 1215 when the nobles forced King John Lackland to sign this document which established that everybody was subject to the law, including the king. He was Richard The Lionheart's brother and he was nicknamed "Lackland" because he lost the French territories in the war against Philip II (King of France) in the Battle of Bouvines (1214).

On the other hand, The Italian Constitution was born after the World War II (15 August 1945), when Italy became a Democratic Republic (2 June 1946).





Tour tra i luoghi della Campania epica

Perché i due grandi poeti Virgilio e Omero, l'uno latino e l'altro greco, hanno dei punti in comune con la Campania?

Le coste della nostra regione hanno infatti ispirato le storie e le gesta raccontate nei poemi classici con un'impareggiabile forza narrativa! Queste due opere, definite "perfette", hanno contribuito alla nascita e al radicarsi di una comune cultura occidentale.

Lo scrittore Curzio Malaparte, nel tentare di risolvere la rivalità tra le due più celebri isole campane, attribuì ad Ischia un carattere "virgiliano" mentre all'isola all'estremità della penisola sorrentina un'accezione più "omerica".

L'arcipelago Li Galli, invece, è il luogo dove, secondo il mito, le sirene rivolsero ad Ulisse il proprio canto; l'eroe dal multiforme ingegno, su consiglio di Circe, si fece legare all'albero maestro della nave e turate le orecchie riuscì a salvarsi.

Sono tanti i luoghi campani citati nell'Eneide, che permettono un tour per la regione.

La prima tappa è Cuma, il cui nome deriva dal greco Κύμη (Kýmē), che significa "onda", in riferimento alla forma della penisola sulla quale è ubicata. In linea di massima si pensa che sia stata fondata intorno al 740 a.C., anche se la più antica documentazione archeologica risale al 725-720 a.C. Secondo la leggenda, i fondatori di Cuma furono gli Eubei di Calcide, che sotto la guida di Ippocle di Cuma e Megastene di Calcide, scelsero di approdare in quel punto della costa perché attratti dal volo di una



colomba o secondo altri da un fragore di cembali.

Seconda tappa è Palinuro, il cui nome richiama alla mente la figura del nocchiero di Enea, Palinuro appunto, che si innamorò di una splendida fanciulla di nome Kamaratòn (da qui Camerota), inseguendone l'immagine fino in fondo alle scogliere del Capo, che da allora prese il suo nome: Capo Palinuro.

Terza tappa sono i Campi Flegrei; qui si trova il lago d'Averno che occupa un cratere spento. Il suo nome deriva dal greco άόρνος, "senza uccelli": si narra che tale assenza fosse dovuta all'esalazione di gas sulfurei che non permettevano agli uccelli di sorvolare lo specchio d'acqua. Era dunque l'Averno il vero e proprio ingresso dell'Ade, dove Enea discese ad interrogare l'ombra del padre. Inoltre sempre nell'area flegrea troviamo anche la grotta della Sibilla, uno dei luoghi più suggestivi; secondo Virgilio, la profetessa Sibilla, sacerdotessa di Apollo, con le sue profezie guidò l'eroe virgiliano verso il suo destino.

PROCIDA, DA MITO A CAPITALE DELLA CULTURA

Anche il nome di Procida rimanda al mito: secondo lo storico Dionigi deriverebbe da una balia di Enea, sepolta sull'isolotto di Vivara.

L'isola, oggi, è stata scelta come Capitale italiana della cultura per l'anno 2022, perché riconosciuta come luogo di esplorazione, sperimentazione e conoscenza, modello delle culture e metafora dell'uomo contemporaneo. Procida si presenta come capitale

esemplare di dinamiche relazionali, di pratiche di inclusione nonché di cura dei beni culturali e naturali.



L'ONU celebra lo sport come strumento di pace

Dove non arriva la diplomazia, ci pensa lo sport ad unire ed integrare popoli diversi. Il 23 agosto 2013, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la Risoluzione 67/296 decise di proclamare il 6 aprile "Giornata Internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace". Questo giorno è importantissimo per celebrare a livello mondiale la bellezza dello Sport.

Lo sport quindi si afferma come simbolo di pace, legame, integrazione e tolleranza tra individui con usi, costumi ed esigenze anche molto diverse tra loro al fine di eliminare ogni tipo di barriera, perché l'attività sportiva è contemporaneamente crescita del singolo ma anche avanzamento e progresso reciproco di tutta la collettività. Quindi l'obiettivo della giornata è quello di attribuire allo sport il giusto valore, riconoscendo l'impatto positivo che può avere nella promozione dei diritti umani e nello sviluppo economico e sociale. I valori dello sport, quali il lavoro di squadra, la lealtà, la disciplina, il rispetto per l'avversario e per le regole del gioco, possono essere insegnamenti utili nella vita quotidiana.

Lo sport, infine, è un potente strumento sociale, capace di promuovere l'integrazione e lo sviluppo economico in contesti geografici, culturali e politici diversi; va praticato perché può attraversare i confini, abbattere gli stereotipi, migliorare la nostra salute fisica ed emotiva e generare speranza.

Molti sportivi hanno preso posizione rispetto al drammatico conflitto in Ucraina. Tra questi



Daniil Medvedev, che ha chiesto più volte la fine del conflitto e si è anche espresso a favore della pace soprattutto per le nuove generazioni.

“Oggi voglio parlare a nome di tutti i bambini del mondo. Tutti hanno dei sogni, la loro vita è appena iniziata, tante belle esperienze devono ancora arrivare: i primi amici, le prime grandi emozioni. Tutto ciò che sentono e vedono sta accadendo per la prima volta nella loro vita. Per questo voglio chiedere la pace nel mondo, la pace tra i paesi. I bambini nascono fidandosi del mondo, credono così tanto in tutto: nelle persone, nell'amore, nella sicurezza e nella giustizia, nelle loro possibilità nella vita. Stiamo insieme e mostriamo loro che è vero, perché ogni bambino non dovrebbe smettere di sognare”.

E in riferimento alla vittoria nel doppio di Rublev e Molchanov, due tennisti, uno russo e l'altro ucraino che hanno deciso di giocare insieme nel torneo ATP di Acapulco, ha detto: “È stato fantastico quello che è accaduto la scorsa settimana con Rublev (russo) e Molchanov (ucraino), perché le persone hanno bisogno di stare insieme”.

L'ASCESA DI MEDVEDEV NEL TENNIS

Con 13 ATP conquistati e una Coppa Davis vinta con la Russia, Daniil Sergeevič Medvedev è oggi considerato uno dei tennisti più forti della sua generazione. Nel febbraio 2022 è diventato il numero uno nella classifica mondiale, infatti è stato il primo tennista ad infrangere il dominio dei Big Four: Novak Đoković, Roger Federer, Rafael Nadal ed Andy Murray.



Intervista a Tania

Per un dito ferito, per piccoli e grandi disagi, per un faccino triste c'è una sola medicina che cura bambini e adolescenti: il sorriso e gli abbracci materni di Tania. Abbiamo provato ad intervistarla per scoprire le emozioni del suo lavoro e cosa c'è di speciale al Sacro Cuore.

Tre parole per descrivere il suo lavoro.

Il mio è un lavoro di responsabilità, di dedizione e anche un po' di divertimento, perché tutto sommato, facendo un lavoro che ti piace, alla fine stai bene.

I ricordi, che porta nel cuore di questi anni.

I ricordi sono tantissimi. Di questi ultimi anni ho ricordi un po' nostalgici per la pandemia e tutte le conseguenze che ha prodotto. Quello che mi dà gioia personale è quando, alla fine dello scorso anno scolastico, la terza media mi ha elogiata incitando tutti gli altri a ripetere il mio nome, perché per loro, forse, sono stata un punto di riferimento importante.

Tra i momenti più divertenti?

Quello del campo estivo con il maestro Giuseppe.

Quanti ragazzi ha visto crescere dall'infanzia fino alla maturità? Qualcuno è tornato a trovarla?

Davvero tanti. Molti che hanno iniziato qui a tre anni vengono ancora a trovarmi.

Cosa trovano qui i ragazzi che non c'è altrove?

Trovano innanzitutto tanta disponibilità, un posto bellissimo, sano, dove si condivide tutto.

La condivisione è l'aspetto identitario della nostra scuola. Poi trovano spazi aperti, i giardini, tante cose che altrove non ci sono.

Quanto sono mancati gli abbracci e i gesti d'affetto durante la pandemia?

Gli abbracci sono la cosa che più ha pesato nel rapporto con i ragazzi e più volte siamo stati tentati di cedere. Speriamo di poterci rifare al più presto.



Qual è stata la prima impressione su questa scuola?

Mi ha subito conquistata per il contesto sereno e spazioso che offriva: ho subito immaginato che qui si potesse fare tanto. La Fondazione si è sempre mostrata disponibile nei confronti di tutto il personale della scuola.

La frase magica che ripete sempre ai bambini per fargli tornare il sorriso.

Ce ne sono diverse, ma è anche il tono di quello che si dice a fare la differenza. A un bambino che sente un po' la nostalgia della mamma dico "Non piangere perché se mamma lo sa, si dispiace" e poi "Pensa a quando la riabbraccerai più tardi e tornerai a giocare con le tue cose".

Dopo tanti anni quali emozioni sente ogni volta che varca la soglia di questa scuola?

Faccio questo lavoro perché mi piace, perché i bambini mi fanno stare bene e mi fanno sentire come quando i miei figli avevano la loro età. Questo lavoro va fatto mettendo in gioco tutto se stesso, non lo puoi fare a metà e restare con le mani sulla pancia. Lo devi fare perché una mamma che ti affida il suo bambino, deve avere la sicurezza che qui sta bene, si sente a casa.

I ragazzi in questa scuola si sentono a casa e spesso preferiscono rimanere qui, piuttosto che tornare alla loro casa. Attraverso questo lavoro tocchi con mano tutto ciò che è vita perché i bambini danno la vita e meritano di stare bene. E stare bene è sicuramente stare al Sacro Cuore.

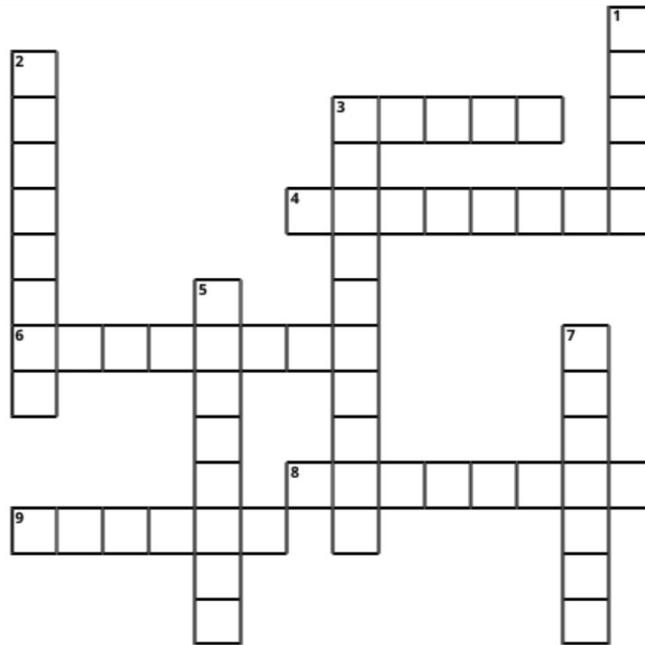
Anche se è l'ultimo giorno, dovete studiare!



Un po' di silenzio !! Dopo qualche minuto

dai, ragazzi, preparatevi





Orizzontali:

- 3. non usa l'iPad solo per scrivere
- 4. contiene penne e matite
- 6. la sua ora è molto stancante
- 8. con lei la nota la devi prendere per forza
- 9. quando sorteggia qualcuno è la fine...

Verticali:

- 1. quando lo usi ti si sporcano le mani
- 2. non dice "ciao" ma "hello"
- 3. sei obbligato ad indossarla
- 5. il posto preferito degli studenti
- 7. molti studenti la suonano sul pavimento

L'agenda del cuore...

- gita medie (1^a e 2^a) ed elementari (4^a e 5^a): Paestum, 16 maggio
- gita elementari 1^a e 3^a: Orto botanico, 29 maggio
- gita terze medie: Policoro, 26-28 maggio
- comunioni elementari: 21 e 28 maggio
- torneo polisportiva: Polignano, 29 aprile
- saggio pattinaggio: 20 giugno
- Campo estivo "Alla ri-scoperta dello sport e del territorio": 13 giugno-1 luglio